

Atelier aperti, il weekend della moda

A Milano quindici indirizzi da visitare il 18 e 19 maggio. Il sindaco Beppe Sala: un orgoglio

Volendo giocare di metafora ecco in arrivo un week end da spendere sorvolando Milano. Come su un tappeto incantato. E ci può stare. Perché è pronta al decollo la nuova edizione di **ApritiModa**. Titolo di una due giorni, 18 e 19 maggio prossimi, all'insegna della scoperta dei luoghi più segreti di uno dei simboli cre-

ativi e commerciali del nostro Paese: il mondo della moda. «Abbiamo iniziato a Milano due anni fa. Poi la volta di Firenze, la culla storica del made in Italy — sottolinea Cinzia Sasso, ideatrice della manifestazione —. Ancora Milano. Imprescindibile. Nel mondo simbolo contemporaneo della creatività italiana». 15 gli indirizzi, altrettanti quartier ge-

nerali di marchi italiani pronti ad aprire come forzieri, le porte dei loro atelier.

«Il rinnovarsi dell'opportunità di capire come il genio degli stilisti prenda forma nei loro laboratori, là dove nascono bellezza e stile. Un orgoglio tutto milanese», ha commentato il Sindaco di Milano Beppe Sala in sede di presentazione dell'evento. «Un pro-

getto vincente — lo definisce Carlo Capasa, presidente Camera Nazionale Moda Italiana — pensato per stimolare i giovani». Quattro le aree fashion della città da esplorare, oltre alla novità di due "gite" fuori porta: *Quadrilatero Montenapoleone* (Trussardi, Curiel, Versace: visita alla casa dello stilista e Alberta Ferretti); *Porta Romana* (Prada e l'atelier del ricamatore d'alta moda Pino Grasso in collaborazione con *Fondazione Cologni*); *Tortona district* (Agnona, Antonio Marras, Fondazione Ferré, Giorgio Armani, Laboratori Scala e Moncler); *Area Porta Nuova* (Brunello Cucinelli). Ad aprire le sedi fuori città (visite da 50 partecipanti su prenotazione) saranno Ermenegildo Zegna (a Trivero, Biella, fabbrica e Oa-

si) ed Herno (Lesna, l'opificio ottocentesco). Al di là della mera curiosità di vedersi schiudere le porte di mondi, quelli dei laboratori, anche la possibilità di partecipare a eventi creativi ideati ad hoc da molti dei partecipanti. E ancora. La concreta possibilità offerta ai giovani di scoprire «il grande patrimonio manifatturiero italiano fatto di artigianalità e ricerca», spiega Cristina Tajani, assessore alle politiche del lavoro. E, detto fatto, ben 300 giovani e forti

(studenti di scuole e accademie della Piattaforma Sistema Formativo presieduta da Giulia Pirovano) sono i volontari che coadiuvano nelle visite, dopo training ad hoc.

Democratizzare il mondo della moda? Dar vita a un FuoriModa, mutuando dal Salone del design? L'iniziativa è qualcosa di differente. Ha lo scopo di far comprendere in modo concreto cosa stia dietro, un abito, un denim, una giacca a vento, nel senso di rendersi conto concretamente della

complessità di un sistema, dalle storiche radici (confermeranno le visite alle fabbriche), in grado di sostenere il Pil nazionale con i fatturati. Senza dimenticare la componente del sogno. Le visite ai laboratori di ricamo di Pino Grasso (baldanzoso 88enne) e a quelli scaligeri confermeranno che finché esisteranno gli *Atelier dell'illusione* la moda avrà lunga vita.

Gian Luca Bauzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 1 Il cortile interno del quartier generale Prada: in via Bergamini 21 con lo scivolo di Carsten Höller che collega l'ufficio della stilista Miuccia Prada con l'esterno: ospiterà l'evento *Prada Invites* di cui fa parte un'esperienza virtuale 3D
- 2 La sartoria all'interno dei Laboratori del Teatro alla Scala in via Bergognone: saranno totalmente visitabili
- 3 Un gruppo di figurini autografi di Gianfranco Ferré custoditi nella Fondazione omonima in via Tortona 37

Cinzia Sasso

«Abbiamo iniziato qui due anni fa. Poi la parentesi a Firenze. Ora il ritorno in città»



